



DIPARTIMENTO TERRITORIALE

OGGETTO: Comune di Empoli.

Intervento: Variante al RUC vigente ed al POC adottato.

Proposta di Project financing “Riqualificazione ed ammodernamento dello stadio Carlo Castellani di Empoli (FI) e gestione funzionale ed economica dello stesso” (ai sensi dell’art.4 del D. Lgs.38 del 28/02/2021).

Procedimento: D. Lgs.152/2006 e L.R.10/2010 - Verifica di assoggettabilità a V.A.S. (art.22).

Autorità Procedente: Comune di Empoli.

RAPPORTO TECNICO

In riferimento al procedimento di verifica di assoggettabilità a V.A.S. relativa all'oggetto si evidenzia quanto segue.

Il Comune di Empoli (FI) in qualità di Autorità Procedente ha trasmesso all’Ufficio E.Q. Pianificazione Strategica della Direzione Progetti Strategici della Città Metropolitana di Firenze, che svolge la funzione di Autorità Competente:

con nota Ns. prot.n.8292 del 19/02/2026 il Comune di Empoli (FI) ha chiesto l’avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità a V.A.S., in conformità ai disposti di cui all’art. 7 comma 1bis, lett. a) della L.R. 10/2010, trasmettendo in allegato in particolare il documento preliminare contenente le informazioni e i dati necessari all'accertamento degli impatti significativi sull'ambiente ad opera del piano in oggetto.

Il documento preliminare in oggetto prevede un intervento nell’area stadio e di altri n.3 interventi, le cui previsioni non sono contenute negli Strumenti urbanistici comunali, di conseguenza si rende necessaria una variante urbanistica al RUC vigente ed al POC adottato. Le schede urbanistiche dei n.3 interventi relativi a forme di contribuzione pubblica in “kind” non sono collegate funzionalmente, alla riqualificazione ed all’ammodernamento dello Stadio Castellani.

La proposta in oggetto può rientrare fra quelle per le quali risulta possibile effettuare la preliminare verifica di assoggettabilità a V.A.S., ai sensi dell’art. 5 della L.R. n. 10/2010, atteso che ricorrono le condizioni di cui alle lettere a) e b) del comma 3.

Il documento preliminare è stato comunicato dallo scrivente Ufficio:

- con nota Ns. prot. n.9389 del 25/02/2026 ai seguenti soggetti che in collaborazione con l’Autorità Procedente si è ritenuto di consultare:

- Regione Toscana:

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Direzione Ambiente ed Energia - Settore Sismica

Direzione Urbanistica e Sostenibilità: Settore Pianificazione del Territorio, Settore VAS e VINCA, Settore Valorizzazione e Riqualificazione del Paesaggio

Direzione Attività Produttive: Settore Turismo, Commercio e Servizi;

- Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale;

- Sovrintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e la Provincia di Prato;

- Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e di turismo per la Toscana;

- RFI Spa - Direzione Territoriale Produzione Firenze;

- ANAS Spa - Struttura Territoriale Toscana;

- Ministero dell’Interno - Comando dei Vigili del Fuoco di Firenze;

- Comitato Regionale CONI Toscana;



- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana;
- Azienda Usl Toscana – Centro Dipartimento della Prevenzione;
- Comune di Empoli: Autorità Procedente VAS, Settore LL.PP. e Patrimonio, Settore Urbanistica;
- Comune di Vinci;
- Comune di Montelupo Fiorentino;
- Comune di Cerreto Guidi;
- Unione dei Comuni – Circondario Empolese Valdelsa;
- Consorzio di Bonifica n.3 – Medio Valdarno;
- ATO Toscana Centro;
- Autorità Idrica Toscana;
- Toscana Energia S.p.A.;
- Terna Spa - Rete Elettrica Nazionale;
- Italgas Reti;
- Snam Rete Gas;
- Alia Servizi Ambientali S.p.A.;
- E - Distribuzione S.p.A.;
- Fibercop S.p.A.;
- Open Fiber S.p.A.;
- Wind Telecomunicazioni;
- Infratel Italia S.p.A.;
- Acque S.p.A.;
- Città Metropolitana di Firenze: Direzione Generale; Dipartimento Territoriale alle Direzioni -Viabilità Area 2 Patrimonio, Espropri e Mobilità Sostenibile; Direzione Progetti Strategici – Ufficio Ambiente.

Dal ricevimento del documento preliminare risultano pervenuti entro i termini (26/03/2026) i contributi trasmessi da:

- Regione Toscana - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore (Ns. prot.n.10824 del 05/03/2026);
- Regione Toscana – Direzione Attività produttive – Settore Turismo, Commercio e Servizi (Ns. prot.14402 del 23/03/2026);
- Autorità Idrica Toscana (Ns.prot.n.14843 del 26/03/2026);
- ARPAT – Area Vasta Centro – Dipartimento di Firenze (Ns.prot.n.14884 del 26/03/2026);

E, fuori termine i pareri di:

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale – Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria (Ns.prot.n.15565 del 30/03/2026);
- Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Firenze e la Provincia di Prato (Ns. prot.n.15438 del 30/03/2026);
- Acque S.p.A. (Ns.prot.n.16002 del 01/04/2026);
- Regione Toscana – Direzione Urbanistica e Sostenibilità – Settore VAS e VInCA (prot.n.16667 del 07/04/2026);
- Azienda USL Toscana Centro – Dipartimento della prevenzione (Ns. prot.n.15394 del 30/03/2026).

Da un'analisi dei contributi pervenuti e sopra citati, si evidenzia e si riporta di seguito quanto in essi contenuto limitatamente agli aspetti ambientali ritenuti degni di nota:

1)Regione Toscana - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore, che evidenzia quanto segue:

[...]

In seguito all'esame della documentazione presentata, si anticipa quanto segue in vista del futuro deposito presso l'Ufficio scrivente ai sensi del Regolamento Regionale 5/R/2020:

Relativamente alla SCHEDA NORMA "ID.S1 - LOC. EMPOLI - VIA LIVORNESE/VIA SAN MAMANTE", interessata da Pericolosità idraulica P1 e P2 di cui al PGR A, dovranno essere definite le condizioni di fattibilità idraulica sulla base di quanto prescritto dalla LR 41/2018.

[...]

Considerazioni e Conclusioni

Il parere sopradetto può essere apprezzato come "vademecum" sul rispetto della disciplina di carattere ambientale, da tenere in considerazione nel complesso processo di "governo del territorio", da applicarsi non necessariamente e/o non esclusivamente nella fase di formazione del piano ma anche nelle successive fasi. Si invita pertanto l'Autorità Procedente a considerare come utile riferimento quanto in esso contenuto.

2) Autorità Idrica Toscana, che evidenzia quanto segue:

[...]

Per quel che riguarda le condizioni di allacciamento alla fognatura in gestione al S.I.I. delle nuove previsioni, ne andranno preventivamente verificate l'attuabilità e le modalità con il Gestore del S.I.I. Si rappresenta che, solo nei casi previsti nel "Regolamento di Fornitura del S.I.I." e dove sia appurato con il Gestore del S.I.I. l'inattuabilità di poter procedere con l'adeguamento dei servizi di fognatura e depurazione, il soggetto attuatore potrà provvedere alla gestione autonoma delle acque reflue ai sensi della L.R. 20/2006, del D.P.G.R. 46/R/2008 e del D.P.R. 59/2013.

Per quel che concerne la tutela qualitativa della risorsa idrica, disposta ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006, si evidenzia come tutta l'area oggetto della proposta di Project Financing per la "Riquilificazione ed ammodernamento dello stadio Carlo Castellani di Empoli" (UTOE n.7 EM) ricada all'interno del perimetro delle "zone di rispetto" delle captazioni di acque sotterranee (v. Allegato_1 – Fig.1) destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, attualmente delimitate con il criterio geometrico definito dal comma 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006 che prevede il tracciamento di un'area avente 200 metri di raggio dal punto di captazione.

Si ricorda che in tali aree vale il divieto di insediamento delle attività elencate al comma 4 dell'art. 94 del D.Lgs 152/2006 e successivamente dettagliate negli allegati 2 e 3 del D.P.G.R. 43/R/2018 e ss.mm.ii., ai quali si rimanda per maggiori dettagli. In tal senso si richiama l'attenzione sui contenuti dell'art.7 ter del D.P.G.R. 43/R/2018, che individua il comune come parte attiva nelle procedure per la gestione delle aree di salvaguardia, attribuendogli specifiche competenze per quel che riguarda l'individuazione e l'aggiornamento degli elenchi dei centri di pericolo e l'eventuale definizione di programmi, procedure e misure di gestione territoriale e/o di messa in sicurezza delle attività esistenti nelle aree di salvaguardia.

Si informa inoltre che tali perimetrazioni sono in fase di revisione in base ai nuovi criteri dettati dalla DGRT 872/2020 e pertanto potrebbero subire variazioni nel loro perimetro, con la conseguente estensione degli obblighi del comma 5 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006 (di seguito testualmente riportato: "Per gli insediamenti o le attività di cui al comma 4, preesistenti, ove possibile, e comunque ad eccezione delle aree cimiteriali, sono adottate le misure per il loro allontanamento; in ogni caso deve essere garantita la loro messa in sicurezza. ...omissis...") alle aree ivi ricadenti, da effettuarsi in ottemperanza alle disposizioni indicate nei citati allegati 2 e 3 al D.P.G.R. 43/R/2018 e ss.mm.ii.

Per quel che concerne infine la tutela quantitativa della risorsa idrica, si ricordano le limitazioni all'utilizzo della risorsa idrica proveniente dal pubblico acquedotto disposte dagli artt.3, 6, 7 e 8 del DPGR 29/R/2008.

[...]

ALLEGATO 1

FIGURA 1 - SCHEMA UBICAZIONE CAPTAZIONI IN GESTIONE AL S.I.I.








-  Ubicazione area di intervento
-  Pozzo "attivo" in gestione al S.I.I.
-  Pozzo in stato di "fermo impianto parziale" in gestione al S.I.I.
-  Pozzo in "costruzione" in gestione al S.I.I.
-  Zona di rispetto captazioni ad uso idropotabile in gestione al S.I.I.

TABELLA 1 - ELENCO CAPTAZIONI IN GESTIONE AL S.I.I. CON "ZONE DI RISPETTO" INTERFERENTI CON INTERVENTO DI "RIQUALIFICAZIONE ED AMMODERNAMENTO DELLO STADIO CARLO CASTELLANI DI EMPOLI"

ids_codice	Descrizione	Utilizzo	Stato opera ⁽¹⁾
PO00384	ZONA SPORTIVA POZZO 01	OCCASIONALE	FERMO IMPIANTO PARZIALE
PO00386	ZONA SPORTIVA POZZO 03 Bis	CONTINUO	ATTIVO
PO00387	ZONA SPORTIVA POZZO 04 BIS	CONTINUO	ATTIVO
PO00389	ZONA SPORTIVA POZZO 07	CONTINUO	ATTIVO
PO00391	ZONA SPORTIVA POZZO 10	OCCASIONALE	FERMO IMPIANTO PARZIALE
PO00393	ZONA SPORTIVA POZZO SERRAVALLE 12	CONTINUO	ATTIVO
PO00394	ZONA SPORTIVA POZZO SERRAVALLE 14	OCCASIONALE	FERMO IMPIANTO PARZIALE
PO00511	ZONA SPORTIVA POZZO SERRAVALLE 15	OCCASIONALE	FERMO IMPIANTO PARZIALE
PO00860	ZONA SPORTIVA POZZO 02 BIS	CONTINUO	ATTIVO
PO00873	ZONA SPORTIVA POZZO 09 TER (RSN)	CONTINUO	ATTIVO
PO00967	ZONA SPORTIVA POZZO 11 BIS	CONTINUO	ATTIVO
PO00968	ZONA SPORTIVA POZZO SERRAVALLE 29	CONTINUO	ATTIVO

Nota⁽¹⁾: si chiarisce che nel campo denominato "id_stato_opera" della tabella riportata in Allegato_1 viene indicato lo stato di utilizzo dell'opera al 31/12 dell'anno di riferimento ed in particolare: definizione "Attivo" - opera in uso al 31/12; definizione "Fermo impianto parziale" - opera non in uso al 31/12 ma per la quale si prevede la riattivazione o un utilizzo occasionale. La normativa di settore prevede che la perimetrazione delle "zone di rispetto" resti in vigore anche nel caso in cui le captazioni siano temporaneamente inattive (stato definito come "fermo impianto parziale") e che decada solitamente a seguito della rinuncia o della revoca della concessione da parte del G.S.I.I.

Considerazioni

- a) si richiamano i contenuti dell'art.157 del D.Lgs 152/2006, relativi agli obblighi di adeguamento delle opere del S.I.I. a carico dei Comuni, qualora dalle verifiche effettuate risultasse necessario realizzare nuove opere di urbanizzazione e/o adeguare le esistenti;
- b) Per quel che riguarda le condizioni di allacciamento alla fognatura in gestione al S.I.I. delle nuove previsioni, ne andranno preventivamente verificate l'attuabilità e le modalità con il Gestore del S.I.I. Si rappresenta che, solo nei casi previsti nel "Regolamento di Fornitura del S.I.I." e dove sia appurato con il Gestore del S.I.I. l'attuabilità di poter procedere con l'adeguamento dei servizi di fognatura e depurazione, il soggetto attuatore potrà provvedere alla gestione autonoma delle acque reflue ai sensi della L.R. 20/2006, del D.P.G.R. 46/R/2008 e del D.P.R. 59/2013.
- c) Poiché tutta l'area oggetto della proposta di Project Financing ricade all'interno del perimetro delle "zone di rispetto" delle captazioni di acque sotterranee destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, si ricorda che vale il divieto di insediamento delle attività elencate al comma 4 dell'art. 94 del D.Lgs. 152/2006 e successivamente dettagliate negli allegati 2 e 3 del D.P.G.R. 43/R/2018 e s.m.i. In tal senso si richiama l'attenzione sui contenuti dell'art.7 ter del D.P.G.R. 43/R/2018, che individua il comune come parte attiva nelle procedure per la gestione delle aree di salvaguardia.
- d) si ricordano le limitazioni all'utilizzo della risorsa idrica proveniente dal pubblico acquedotto disposte dagli artt.3, 6, 7 e 8 del DPGR 29/R/2008.

Conclusioni

Il presente contributo può essere apprezzato come un "vademecum" sul rispetto della disciplina di carattere ambientale, nonché come una serie di raccomandazioni da tenere in considerazione nel complesso processo di "governo del territorio", da applicarsi non necessariamente e/o non esclusivamente nella fase di formazione del piano in oggetto ma anche nelle successive fasi. Si invita l'Autorità Procedente a considerare come utile riferimento quanto in essi contenuto.

3) ARPAT – Area Vasta Centro – Dipartimento di Firenze che evidenzia quanto segue:

[...]

Osservazioni

Nel redigere la documentazione ci si è riferiti al RA di VAS del POC adottato (documento di valutazione più recente) e

all'integrazione al RA a seguito dell'adozione/riadozione di alcune previsioni (settembre 2025), cui la variante in esame va necessariamente rapportata. Pertanto molte considerazioni di carattere ambientale erano state formulate in quell'ambito. Anche le NTA del POC già prevedono una regolamentazione sugli aspetti di carattere ambientale cui saranno soggette anche le previsioni oggetto della variante. Il POC prevede ad esempio che gli interventi di nuova edificazione siano subordinati alla valutazione degli effetti che le emissioni generano sulla qualità dell'aria, e che si adottino tecnologie pulite e di sistemi d'abbattimento delle emissioni in atmosfera con riferimento alle migliori tecnologie disponibili. In proposito si ricorda che **i progetti andranno corredati da un elaborato di valutazione che verifichi sia la rilevanza degli impatti sul territorio e sull'ambiente che il rispetto delle regole di tutela ambientale e paesaggistica e delle condizioni alla trasformazione dettate dal POC.** Seguono osservazioni puntuali sulle varie matrici.

MATRICE SUOLO-SOTTOSUOLO, ACQUE SOTTERRANEE

Si prende atto che le varianti proposte sono principalmente recuperi di aree all'interno del territorio urbanizzato e che il consumo di suolo è limitato.

In merito ai procedimenti di bonifica in corso e non ancora conclusi si riscontra a oggi in SISBON3, come indicato dal progettista, che l'area d'intervento sullo Stadio Castellani ricade quasi del tutto nel sito denominato FICEV096 "Campo Pozzi Zona sportiva Parco di Serravalle", con iter in corso ai fini della bonifica. Si fa però notare che la perimetrazione del suddetto sito ricade in parte anche nella previsione "PUC.S2 - LOC. EMPOLI - VIA RENO", come visibile nella figura seguente, **ciò di cui si dovrà tener conto.**

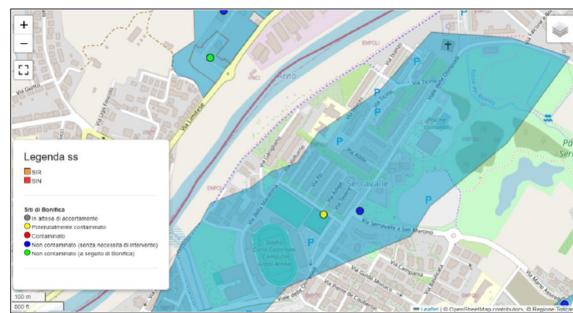


Fig. 11 - estratto da banca dati SISBON 2.0

Si ricorda che vi è un'importante depressione piezometrica nella zona dello stadio più vicina all'Arno e presso la relativa centrale dell'acquedotto. Nel 2019 in corrispondenza di tale depressione sono state rilevate concentrazioni elevate di cloruro di vinile con superamenti della CSC di 0,05 µg/l, mentre nelle zone più interne (parco di Serravalle e direzione Arnovecchio) le concentrazioni sono risultate generalmente inferiori al limite di quantificazione, salvo che per due pozzi della zona Serravalle-Arnovecchio. Attualmente non risulta ancora conclusa la fase di caratterizzazione, per cui **si ricordano gli obblighi di cui al D.Lgs. 152/2006, art. 242-ter, per interventi da realizzarsi in siti oggetto di bonifica. In particolare si fa presente che è possibile svolgerne nel rispetto delle condizioni di cui allo stesso articolo, coo. 1 e 1-bis, con verifica da parte dell'autorità competente ai sensi del D.Lgs. 152/2006, titolo V, parte IV, nell'ambito dei procedimenti di approvazione e autorizzazione degli interventi e, ove prevista, nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale.**

MATRICE ARIA

Come individuato nelle schede di valutazione tra gli effetti attesi della variante vi sono l'aumento della produzione rifiuti e dei consumi energetici, l'aumento delle emissioni inquinanti in atmosfera dovuto al traffico, agli impianti termici, ecc.. I rifiuti prodotti, in incremento più o meno significativo in tutte le previsioni di variante, non costituiscono tuttavia ragionevolmente alcun effettivo problema, se correttamente differenziati e avviati a recupero, o se necessario a smaltimento.

Dal punto di vista della mobilità e del traffico si prende atto delle conclusioni cui perviene lo studio condotto, secondo il quale con determinati accorgimenti logistici, aggiustamenti semaforici, ecc., sono garantiti i livelli di servizio ante modifica, ossia attuali.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria e in particolare il PAC nel documento si fa riferimento alle Del. G.R.T. 964/2015 e 1182/2015 attualmente revocate dalla Del. G.R.T. 228/2023 - L.R. 9/2010 "Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente. Nuova identificazione delle aree di superamento e dei Comuni soggetti all'adozione dei PAC ai sensi della L.R. 9/2010, aggiornamento delle situazioni a rischio di inquinamento atmosferico, criteri per l'attivazione dei provvedimenti, modalità di gestione

e aggiornamento delle linee guida per la predisposizione dei PAC. Revoca DGR 1182/2015, DGR 814/2016.”, al cui allegato 6 sono indicati suggerimenti sulle fonti dati da valutare a supporto dei singoli interventi, e cioè:

- lo stato della qualità dell'aria così come misurato dalle stazioni della rete regionale di rilevamento e riportato da ARPAT nelle relazioni annuali pubblicate sul sito web;
- le principali fonti d'emissione delle varie sostanze inquinanti così come riportate nel data base IRSE e pubblicato a cura della Giunta regionale sul proprio sito internet (ove i dati pubblicati non presentino un sufficiente livello di dettaglio li si può richiedere agli appositi uffici regionali e/o di ARPAT);
- i risultati del Progetto Regionale PATOS (Particolato Atmosferico in TOScana) pubblicati sul sito web della Regione;
- il quadro conoscitivo di ogni area di superamento contenuto nel PRQA.

Da aggiornare quindi il quadro normativo di riferimento tenendo conto delle nuove linee guida alla redazione dei PAC.

Pur non emergendo importanti problematiche sulla qualità dell'aria neppure dal quadro conoscitivo di VAS del POC, manca tuttavia una stima dell'impatto del traffico sulla qualità dell'aria dovuto alle previsioni di variante, che il proponente stesso rimanda alle fasi successive, così come l'apporto dovuto ad altre fonti emissive più puntuali quali ad esempio gli impianti termici per le nuove strutture. Pertanto, pur essendo certo che si abbiano effetti sulla qualità dell'aria come dichiarato dal progettista, non ci è possibile al momento valutarne l'entità e le mitigazioni, e quindi esprimerci sull'assoggettabilità o meno a VAS. Non si concorda pertanto con la proposta del progettista di rinviare tali stime in sede di pianificazione urbanistica attuativa o di progettazione degli interventi edilizi: esse andranno presentate nell'ambito dell'attuale procedimento, valutando quanto segue:

a) i volumi di traffico indotto e le emissioni in atmosfera generati dalle trasformazioni o dall'intervento, e la loro interazione coi livelli di traffico e d'inquinamento atmosferico esistenti;

b) la fattibilità tecnica e ambientale di specifiche misure volte:

- alla riduzione del traffico veicolare generato dalla trasformazione stessa;
- all'incentivazione dell'uso del trasporto collettivo;
- all'incentivazione della mobilità ciclabile e pedonale nell'area oggetto d'intervento o trasformazione;
- al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili;

c) la realizzazione di interventi compensativi quali la realizzazione di aree a verde e una diffusa piantumazione degli spazi liberi pertinenziali o di aree adiacenti a quelle interessate dagli interventi. Le specie usate per le piantumazioni dovranno avere caratteristiche tali da consentire l'assorbimento degli inquinanti.

Tale elaborato di valutazione dovrà contenere la descrizione delle modalità e delle misure previste per evitare e/o ridurre gli effetti negativi del progetto sulla qualità dell'aria, attraverso l'attivazione di azioni dirette e indirette che nell'ambito oggetto d'intervento e in quelli comunque interessati dagli impatti producano una diminuzione di emissioni inquinanti.

MATRICE ACQUA

Va innanzitutto segnalato un errore di un fattore 10 su alcune stime relative a fabbisogni idrici e conseguenti produzioni di reflui per i futuri proposti auditorium, media struttura di vendita ed esercizi di vicinato, con evidenti ripercussioni sui previsti emungimenti totali e sulla quantità di reflui complessivamente prodotti, vedi testo sopra evidenziato con sfondo nero. Da chiarire in proposito se le garanzie a suo tempo offerte da Acque S.p.a. per il dimensionamento del PSI possano valere anche per le quantità in tal senso da ricalcolare.

Anche fosse, la principale criticità del piano appare comunque la potenzialità residua del depuratore di Pagnana. Nel RA del primo POC era stato già preso in considerazione il progetto Tubone, per il quale Acque S.p.a. prevederebbe il collettamento al depuratore del distretto del cuoio di Santa Croce dei reflui attualmente gestiti dal depuratore di Pagnana. Il progetto prevede una nuova stazione di sollevamento da collocare all'esterno ma in vicinanza dell'impianto di depurazione di Pagnana, e di due nuovi collettori fognari in pressione che in parallelo convogliano i reflui dalla stazione di sollevamento al depuratore di Cuoioedepur. In un primo momento verrà dirottata quota parte della portata in ingresso al depuratore di Pagnana al nuovo sistema di sollevamento, da usare al bisogno. Una volta a regime i reflui verranno convogliati tutti alla stazione di sollevamento e avviati in toto al depuratore Cuoioedepur. Allo stato attuale tale progetto non risulta ancora realizzato, né avviato, ma in futuro potrà sollevare il depuratore di Pagnana dalle criticità sopra descritte.

Un'ulteriore considerazione riguarda la valutazione dei nuovi carichi proposti: la stima tiene conto dei carichi annui delle attività commerciali, direzionali e dei servizi, senza valutare assieme alla variante i picchi di carico cui il depuratore potrebbe esser sottoposto in caso di attività svolte in contemporanea allo stadio (eventi sportivi, concerti, ecc.). Ad eccezione dell'auditorium, il cui contributo sarà limitato ai picchi di portata e carico circoscritti a specifici eventi, similmente allo stadio, le attività previste dalla variante e quelle già adottate dal primo POC per le altre UTOE daranno origine a scarichi costanti, di cui alcuni qualitativamente differenti da quelli

tipicamente originati da aree residenziali.

Nel valutare i contributi allo scarico avviati al depuratore non si è inoltre tenuto conto delle acque meteoriche ricadenti sulle nuove aree, comprese quelle originate dalle nuove coperture dello stadio.

Le misure di mitigazione proposte prevedono infine solo verifiche della rete fognaria, sia mista/nera che bianca per le meteoriche, comunque convogliate al depuratore, con eventuale adeguamento.

Pertanto:

- viste le criticità sulla potenzialità residua del depuratore di Pagnana;
- vista la mancanza di alcuni contributi, che saranno comunque avviati al depuratore, quali acque meteoriche in apposita fognatura bianca;
- vista la necessità di una più approfondita valutazione dell'impatto ambientale in termini di picchi di portata di carico rispetto alle nuove aree;
- viste le misure di mitigazione proposte tra cui la realizzazione di interventi urbanistici-edilizi ad alto contenuto di eco-sostenibilità; a fini di una maggiore garanzia in termini di significatività dell'impatto ambientale sulla risorsa idrica e, per poter avere tutti gli elementi sufficienti a valutare la non assoggettabilità a VAS del piano occorrerà fornire in questa fase informazioni sui possibili impatti dei nuovi scarichi, stimando i contributi allo scarico dei reflui avviati al depuratore di Pagnana nelle condizioni di picco di carico, tenuto conto sia di quanto proposto in variante che di quanto già previsto per le altre UTOE del POC, i cui contributi erano già stati valutati nella riadozione del piano.

Da proporre inoltre misure di mitigazione più dettagliate e specifiche sulla base dell'eco-sostenibilità prevista dal piano. Le misure proposte dovranno in particolare mirare a ridurre il carico in ingresso al depuratore e l'invarianza idraulica nei casi di picco di carico, e a ottimizzare il riuso della risorsa idrica, a partire dal recupero delle acque meteoriche, limitandone l'avvio al depuratore tramite fognatura bianca.

Si ricordano infine gli indirizzi tecnici già proposti dalle NTA del POC riadottato, in merito agli artt. 63.2, co. 2, lett. c) rispetto alle soluzioni per la riduzione dei prelievi idrici e l'eliminazione degli sprechi, e 63.3, co. 1, lett. b) per quanto concerne il collettamento al depuratore e il riuso delle acque meteoriche.

RUMORE – IMPATTO ACUSTICO

Per quanto attiene all'impatto acustico delle varianti si rileva che in linea generale ne è stata valutata la compatibilità. Si evidenzia però la necessità di **predisporre una progettazione dei fabbricati che tenga conto delle problematiche acustiche già nelle fasi preliminari**, in coordinamento con le scelte architettoniche e impiantistiche, per garantire il rispetto dei requisiti normativi ed evitare il ricorso a interventi correttivi successivi generalmente meno efficaci e più onerosi. **Necessario quindi che nelle fasi successive, quando saranno noti aspetti di maggior dettaglio delle sorgenti, siano approfonditi gli scenari emissivi legati agli eventi e al traffico indotto e siano individuate eventuali misure di mitigazione, con particolare riferimento al periodo serale/notturno, connesse alle sorgenti delle nuove infrastrutture e alla fruizione dello stadio.**

Conclusioni

Tutto ciò premesso si **sospende il giudizio sulla proposta di non assoggettare a VAS le varianti in questione, in attesa di documentazione integrativa** atta a dare congrua risposta a quanto sopra evidenziato nel testo con sfondo grigio. Fin d'ora individuate nel testo evidenziato con carattere grassetto alcune proposte di condizioni ambientali per le future fasi progettuali.

[...]

Considerazioni

Si condivide la necessità che il proponente, in questa fase del procedimento, produca le integrazioni sopra descritte relative a:

- Matrice aria – Elaborato integrativo contenente la valutazione di quanto segue:
 - a) i volumi di traffico indotto e le emissioni in atmosfera generati dalle trasformazioni o dall'intervento, e la loro interazione coi livelli di traffico e d'inquinamento atmosferico esistenti;
 - b) la fattibilità tecnica e ambientale di specifiche misure volte:
 - alla riduzione del traffico veicolare generato dalla trasformazione stessa;
 - all'incentivazione dell'uso del trasporto collettivo;
 - all'incentivazione della mobilità ciclabile e pedonale nell'area oggetto d'intervento o trasformazione;
 - al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili;
 - c) la realizzazione di interventi compensativi quali la realizzazione di aree a verde e una diffusa piantumazione degli



spazi liberi pertinenziali o di aree adiacenti a quelle interessate dagli interventi. Le specie usate per le piantumazioni dovranno avere caratteristiche tali da consentire l'assorbimento degli inquinanti.

Tale elaborato di valutazione dovrà contenere la descrizione delle modalità e delle misure previste per evitare e/o ridurre gli effetti negativi del progetto sulla qualità dell'aria, attraverso l'attivazione di azioni dirette e indirette che nell'ambito oggetto d'intervento e in quelli comunque interessati dagli impatti producano una diminuzione di emissioni inquinanti.

- Matrice acqua - Chiarire se le garanzie a suo tempo offerte da Acque S.p.a. per il dimensionamento del PSI possano valere anche per le quantità correttamente ricalcolate sui previsti emungimenti totali e sulla quantità di reflui complessivamente prodotti, nonché relativamente alla capacità residua dei depuratori, con riferimento anche ai picchi di carico in caso di attività svolte in contemporanea allo stadio. Tali valutazioni dovranno tenere conto sia di quanto proposto in variante che di quanto già previsto per le altre UTOE del POC, i cui contributi erano già stati valutati nella riadozione del Piano. Dovranno essere proposte misure più dettagliate e specifiche sulla base dell'eco-sostenibilità prevista dal Piano, mirate a ridurre il carico in ingresso al depuratore e l'invarianza idraulica nei casi di picco di carico, e a ottimizzare il riuso della risorsa idrica, a partire dal recupero delle acque meteoriche, limitandone l'avvio al depuratore tramite fognatura bianca. A tal proposito, si ricordano gli indirizzi tecnici già proposti dalle NTA del POC riadottato, in merito agli artt. 63.2, co. 2, lett. c) rispetto alle soluzioni per la riduzione dei prelievi idrici e l'eliminazione degli sprechi, e 63.3, co. 1, lett. b) per quanto concerne il collettamento al depuratore e il riuso delle acque meteoriche.

Conclusioni

Occorre chiedere, in fase di questo procedimento, le integrazioni sopra indicate alla Autorità proponente.

4) Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Firenze e la Provincia di Prato, che evidenzia quanto segue:

[...]

Per quanto riguarda i beni culturali, si rende necessario un approfondimento in quanto la cartografia del PSI, adoperata come riferimento per verificare che le aree oggetto di schede norma non interessino beni architettonici tutelati, non censisce i beni architettonici tutelati ope legis. Pertanto, per tutti gli immobili che ricadono nelle aree oggetto della Variante al RUC e al PO dovranno essere condotti opportuni approfondimenti al fine di verificare, nell'ambito del presente procedimento, se ricorrono contestualmente i requisiti indicati dall'art. 10, c. 1 e dall'art. 12, c. 1 del D. Lgs. 42/2004. In esito a tali approfondimenti, andrà integrato il documento preliminare e, in caso di presenza di beni culturali ope legis, andranno analizzate le potenziali ricadute su essi. Si resta in attesa dell'integrazione del Documento Preliminare di VAS con le informazioni richieste, al fine di poter esprimere le valutazioni di competenza.

Si coglie l'occasione per ricordare la ns. comunicazione prot. n. 11343 del 22/4/2025 riguardante la Tutela Archeologica: nell'attuazione dei progetti in coerenza con le schede norma oggetto del presente procedimento, qualora i medesimi siano sottoposti al D.Lgs. 36/2023, e qualora siano previsti scavi e movimenti terra, la documentazione progettuale deve includere la relazione VIPLA - Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico sensi art. 41, c. 4 e All. I.8. Si chiede inoltre la presentazione di elaborati utili a far capire l'entità degli scavi in termini di estensione e profondità.

[...]

Considerazioni

Si rende necessario un approfondimento per verificare che le aree oggetto delle schede norma non interessino beni architettonici tutelati.

Conclusioni

Occorre chiedere, in fase di questo procedimento, le integrazioni sopra indicate alla Autorità proponente.

5) Acque S.p.A. che evidenzia quanto segue:

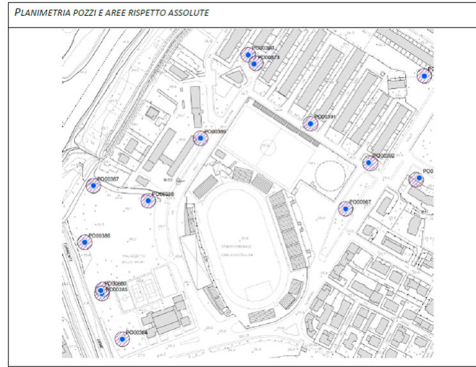
[...]

Stadio Comunale C. Castellani

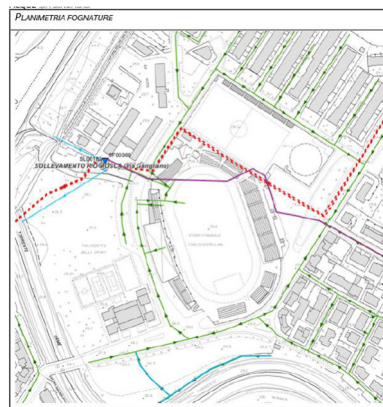
Nella planimetria sopra riportata sono indicate in colore verde le condotte idriche di acqua grezza che proviene dai pozzi e va verso la potabilizzazione; in colore azzurro le tubazioni di distribuzione; in colore magenta le condotte di adduzione.

La quantità di fabbisogno idrico annuo indicata nella relativa scheda di valutazione è sopportabile dalla rete di distribuzione idrica esistente.

Occorre valutare la posizione del punto di utenza e come arrivare allo stesso tramite la condotta di allacciamento.



Nelle aree indicate con tratteggio rosso non è possibile alcun tipo di intervento come stabilito al punto 3 dell'art. 94 del dlgs 152/96. Inoltre, tutta l'area è compresa nelle zone di rispetto del campo pozzi di Serravalle per cui occorre osservare quanto detto al punto 4 dell'art. 94 del dlgs 152/96.



Le fognature sopra riportate in colore verde hanno carattere misto, quelle in colore azzurro sono bianche e in magenta è indicato il percorso del rio Mosca; il tratteggio rosso sono tubazioni fognarie in pressione che recapitano i reflui provenienti da sollevamenti verso il depuratore di Pagnana.

La capacità di ricezione delle fognature della zona è idonea a ricevere quanto indicato nella scheda di valutazione.

Si rende necessario analizzare le potenziali interferenze tra le nuove opere e il tratto fognario (rio Mosca); in presenza di interferenze, dovranno essere definite opportune azioni di mitigazione.

Via Livornese via San Mamante

[...]

La disponibilità di acqua potabile nell'area risulta idonea a soddisfare i fabbisogni indicati nella scheda di valutazione. Il pubblico acquedotto è ubicato lungo via Livornese; da tale rete dovrà essere derivato il collegamento fino al punto di utenza previsto, verifica che potrà essere approfondita nelle successive fasi di progettazione.



La rete fognaria presente in zona (indicata in colore giallo nella planimetria sopra riportata) non è di tipo pubblico, ma risulta a servizio del vicino centro commerciale. La fognatura pubblica più prossima (in colore verde) è situata in via Raffaello Sanzio ed è in grado di ricevere esclusivamente i reflui neri derivanti dall'intervento. Le acque meteoriche saranno invece recapitate al di fuori della rete fognaria in gestione ad Acque Spa.

Via Reno

[...]

La disponibilità di acqua potabile nell'area risulta idonea a soddisfare i fabbisogni indicati nella scheda di valutazione. Il pubblico acquedotto idoneo è ubicato lungo viale delle Olimpiadi; anche in questo caso da tale rete dovrà essere derivato il collegamento fino al punto di utenza previsto, verifica che potrà essere approfondita nelle successive fasi di progettazione.

[...]

La rete fognaria presente in zona è in grado di ricevere i reflui derivanti dall'intervento. Occorre valutare in fase successiva il punto di recapito idoneo.

Via Berni - via Monaco

[...]

La disponibilità di acqua potabile nell'area risulta idonea a soddisfare i fabbisogni indicati nella scheda di valutazione; resta da valutare il punto di utenza nelle successive fasi di progettazione.

[...]

La rete fognaria presente in zona è in grado di ricevere i reflui derivanti dall'intervento. Occorre valutare in fase successiva il punto di recapito idoneo.

[...]

Considerazioni e Conclusioni

Il parere sopradetto può essere apprezzato come “vademecum” sul rispetto della disciplina di carattere ambientale, da tenere in considerazione nel complesso processo di “governo del territorio”, da applicarsi non necessariamente e/o non esclusivamente nella fase di formazione del piano ma anche nelle successive fasi. Si invita pertanto l'Autorità Procedente a considerare come utile riferimento quanto in esso contenuto.

6) Regione Toscana – Direzione Urbanistica e Sostenibilità – Settore VAS e VIIncA che evidenzia quanto segue:

[...]

considerata la documentazione trasmessa e nello specifico il Documento Preliminare contenente le indicazioni necessarie inerenti allo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione ed i criteri per l'impostazione del rapporto ambientale (vedi comma 1, art.23 L.R. 10/2010) vista l'operazione di Partenariato Pubblico Privato (“PPP”) - nella forma del Project Financing – finalizzata alla “Riqualificazione ed ammodernamento dello stadio Carlo Castellani di Empoli (FI) e gestione funzionale ed economica dello stesso”;

richiamato il contributo del Settore scrivente prot. 0516608 del 30/09/2024 espresso in fase di adozione del PO in cui si evidenziava a seguito di quanto sotto riportato:

- Sebbene la strategia ambientale del PO contenga il riferimento al contenimento del consumo di nuovo suolo, si evidenzia che il

dimensionamento del PO propone una percentuale molto alta di nuova edificazione (NE) rispetto al riuso (R), sia dentro che fuori il TU, da realizzare nei primi cinque anni di vigenza. Si rileva un notevole grado di indeterminazione in riferimento all'attuazione degli indirizzi volti al contenimento del consumo di suolo; tale aspetto pregiudica la sostenibilità ambientale anche in relazione alle criticità specifiche del territorio emerse dal quadro conoscitivo, in quanto una efficace strategia di limitazione del consumo di nuovo suolo avrebbe potuto migliorare e/o mitigare le problematiche ambientali già in atto.

- Il dimensionamento della funzione residenziale non risulta giustificato dall'andamento demografico seppur sia in atto una leggera tendenza all'aumento come riportato a pag. 185 del RA: "Dal 2013 al 2023 la popolazione residente è aumentata di circa il 2 % pari a 1.010 unità". In considerazione del fatto che la riduzione del consumo di suolo e il mantenimento della permeabilità dei suoli costituiscono obiettivi prioritari ai fini della sostenibilità ambientale, le scelte operate sul dimensionamento per la funzione residenziale, allo stato degli elementi valutativi e conoscitivi forniti, non appaiono coerenti con il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale dello sviluppo in quanto non controbilanciate da motivate esigenze afferenti gli scenari di sviluppo demografico.
- Si rileva che il PO, come del resto il PSICT (Piano Strutturale Intercomunale delle Città e dei Territori delle due rive), risulta più orientato alla nuova edificazione (NE) sia all'interno che all'esterno del TU, e meno al Riuso. Si rileva inoltre che il PO non riporta un'analisi circa il patrimonio edilizio esistente da riutilizzare sia per la funzione residenziale che per le funzioni industriale-artigianale, commercio al dettaglio e direzionale/ di servizio. (...) si ritiene indispensabile introdurre una norma nelle NTA del PO che in primis dovrà privilegiare il riutilizzo, la riqualificazione e la razionalizzazione del PEE e, solo per comprovati motivi supportati da un'attenta analisi delle alternative, attuare le trasformazioni che comportano nuovo consumo di suolo sia all'interno del TU che al di fuori del TU;
- che la strategia del PO e il relativo dimensionamento non possono, allo stato attuale, essere inseriti in un quadro generale di sostenibilità ambientale; (...) considerato che il carico insediativo potrebbe determinare effetti ambientali negativi, si ritiene che le scelte operate dal PO risultino critiche sotto il profilo della sostenibilità ambientale.

Si esprimono le seguenti osservazioni:

1) Le previsioni delle schede norma "Scheda Norma ID.S1 - Loc. Empoli - Via Livornese/ Via San Mamante" e "Scheda Norma PUC.S2 - Loc. Empoli - Via Reno" **erodono spazi verdi per i quali la strumentazione urbanistica vigente e quella adottata confermano la destinazione a verde.** Appare quindi una criticità ambientale importante per la variante in esame la mancata individuazione di aree di compensazione da destinarsi a verde pubblico in un contesto urbanizzato denso **dove la copertura verde e arborea fornisce importanti servizi ecosistemici e sociali anche in termini di adattamento ai cambiamenti climatici.**

Il PO adottato peraltro già presentava criticità ambientali per l'elevato ricorso alla nuova edificazione, la variante in esame sembra accentuare le criticità ambientali già riscontrate in termini di erosione, non compensata, di aree verdi pubbliche.

2) **Anche in collegamento con quanto indicato al punto 1 si ritiene necessario** che "l'intervento" a cui si riferisce la presente variante, si confronti con i nuovi **obblighi comunitari;** il Regolamento UE 2024/1991 (Nature Restoration Law) impone agli Stati membri di garantire che non vi sia una perdita netta di superficie totale di "spazio verde urbano" e di "copertura arborea urbana" entro il 2030 e nello specifico in conformità all'art. 8 "Ripristino degli ecosistemi urbani" **del Regolamento citato, definisce tale obiettivo sulla base dello stato di fatto all'entrata in vigore del Regolamento stesso (agosto 2024 rappresenta la base - line per la valutazione delle perdite nette da ripristinare).**

Tale Regolamento è già efficace e attualmente l'Italia ha, in fase di formazione, gli strumenti programmatici e normativi per renderlo applicabile in modo uniforme su tutto il territorio italiano; **le azioni di ripristino saranno comunque imposte per le perdite di verde urbano e di copertura arborea urbana (non compensata) a far data dal 2024 come evidenziato nel documento preliminare di VAS del Piano Nazionale di Ripristino in corso di formazione.**

Si riporta a tal proposito quanto indicato nel documento preliminare di VAS del Piano Nazionale di Ripristino della Natura (PNRN) "Nel caso in cui si dovesse rilevare, tra la data di entrata in vigore del regolamento 1991/2024 e quella di adozione del PNRN, una riduzione della superficie comunale di aree classificate come "spazi verdi urbani" o a "copertura della volta arborea urbana", all'interno dello stesso comune dovranno essere realizzati interventi di ripristino di spazi verdi urbani e di copertura della volta arborea urbana di estensione almeno pari a quella persa, da completarsi entro il 30 aprile 2030".

3) **Le modifiche introdotte dalla variante introducono effetti cumulati anche su altre componenti ambientali** ed in particolare consumo di risorsa idrica, necessità di capacità depurativa, emissioni in atmosfera, rumore ecc... che potrebbero anche essere di entità significativa.

[...]

Considerazioni

Si rilevano i principali aspetti che saranno da approfondire nelle successive fasi procedurali.

a) in fase progettuale dovrà essere valutata la possibilità di individuazione di aree di compensazione da destinarsi a verde pubblico poiché in questo contesto, la copertura verde e arborea fornisce importanti servizi ecosistemici e sociali anche in termini di adattamento ai cambiamenti climatici.

b) Il progetto si dovrà confrontare con i nuovi obblighi comunitari, come il Regolamento UE 2024/1991 (Nature Restoration Law).

Conclusioni

Si condivide quanto indicato dalla Regione Toscana, si invita l'Autorità Procedente a tenerne conto per una miglior articolazione del Piano.

7) Azienda USL Toscana Centro – Dipartimento della prevenzione, che evidenzia quanto segue:

[...]

L'analisi tiene conto dell'evoluzione istruttoria che ha visto:

- 18 aprile 2025: Richiesta formale ASL (Prot. 76006) su traffico settimanale, isola di calore e pozzi.
- 23 maggio 2025: Integrazioni urbanistiche di Empoli FC focalizzate sull'equilibrio economico (Lotti Coop, Avis, Carlucci).
- Febbraio 2026: Avvio formale del procedimento di Verifica di Assoggettabilità.

1. Inquadramento Territoriale

L'area d'intervento ricade nel quartiere di Serravalle, contesto urbano densamente popolato con funzioni critiche.

- Criterio dei 300 metri: Ai sensi dell'Allegato AOOGR 526652/2016, è obbligatoria la mappatura puntuale di ogni recettore sensibile entro tale raggio.
- Recettori Identificati: Polo scolastico di Empoli, strutture sportive (piscina, palazzetto), Parco di Serravalle e complessi residenziali multipiano (via delle Olimpiadi e via della Maratona).
- Vincoli Idrogeologici: Presenza di pozzi di emungimento per acqua potabile a ridosso delle aree di cantiere, con potenziali interferenze derivanti dalle nuove fondazioni delle tribune.

2. Quadro Emissivo e Mitigazioni (BAT (Migliori Tecniche Disponibili) e Cantierizzazione)

Il progetto introduce impatti significativi non più limitati al solo "mach-day":

- Fase di Cantiere (36 mesi): demolizioni (tribune Nord e Sud) e scavi generano emissioni diffuse di polveri in prossimità delle scuole: Non risulta documentata l'applicazione delle BAT (Best Available Techniques) con barriere fisiche e lavaggio ruote.
- Traffico Indotto: L'inserimento di 6.400 di nuove superfici (3.000 mq commerciali e 3.400 mq direzionali) trasforma l'area in un attrattore quotidiano di traffico, inclusi i mezzi pesanti per rifornimento merci.
- Microclima: La trasformazione di aree verdi in superfici impermeabilizzate per parcheggi aggrava l'effetto isola di calore locale.

3. Valutazione Sanitaria (Tossicologia ed Epidemiologia)

Il Documento Preliminare presenta gravi lacune metodologiche secondo le Linee Guida VAS 2017:

- Percorso Espositivo: Manca l'analisi quantitativa del percorso aria – suolo – uomo e della ricaduta delle polveri sui residenti.
- Confronto Tossitologico: il proponente si limita al rispetto del D.Lgs. 152/2006. In applicazione del Principio di Precauzione, è previsto il confronto con i Valori Guida OMS 2021 8più restrittivi per NO2 e PM2.5).
- Baseline Sanitaria: Assenza di analisi dei flussi informativi sanitari (ARS (Agenzia Regionale di Sanità) /SDO (Scheda di Dimissione Ospedaliera)) per caratterizzare lo stato di salute preesistente (patologie respiratorie e cardiovascolari) nel Distretto di Empoli.

4. Incongruenze e Mancanze Gravi

- Tabella 1 dei Determinanti di Salute: Totale assenza della tabella obbligatoria prevista dal "Quadro 0" delle Linee guida VAS 2017.
- Rischio Biologico: Mancata valutazione del rischio di Legionella per i nuovi impianti idrici, spogliatoi, aree hospitality e sistemi di climatizzazione centralizzati.
- Suolo e Soil Gas (gas interstiziale): La traslazione del campo di gioco e i nuovi scavi richiedono protocolli per la misurazione dei soil gas in casi di riporti antropici.



- Monitoraggio: Mancanza di un sistema di monitoraggio ambientale in tempo reale (PM/Rumore) accessibile alla cittadinanza.

Conclusioni

Si ritiene che il procedimento deve produrre una Relazione Sanitaria Specialistica Contenente:

1. Tabella 1 dei Determinanti di Salute compilata in ogni sua parte.
2. Mappatura puntuale dei recettori (altezza, orientamento finestre) entro i 300 m.
3. Modellistica atmosferica e acustica settimanale (h12-24) rapportata ai valori OMS.
4. Studio microclimatico con mitigazioni “nature-based” (tetti verdi, pavimentazioni drenanti).
5. Relazione idrogeologica con protocollo di protezione della qualità delle acque dei pozzi potabili.
6. Protocollo Legionella e gestione Soil Gas.
7. Piano di Monitoraggio Ambientale Partecipato per tutta la durata del cantiere.

[...]

Considerazioni

L'oggetto di valutazione non è un nuovo Piano, ma una Variante puntuale ad un Piano recentemente adottato, corredato da VAS e parzialmente soggetto a riadozione e a valutazione; di conseguenza, per effettuare una valutazione corretta anche degli effetti cumulativi, il riferimento sono stati i documenti di valutazione del Piano nel quale il capitolo “salute umana” non è presente. Sono stati effettuati degli approfondimenti in relazione alle risorse interessa o su cui poteva avere impatto la variante ma trattandosi di attività o già presenti, o già previste nel territorio comunale, non è stato trattato l'aspetto della salute umana. Tuttavia i temi contenuti dalla Tab.1 “Determinanti di salute da considerare nell'analisi di P/P” del citato documento Linee guida VAS 2017, sono stati affrontati nel Documento di VAS.

Conclusioni

Si rileva che le richieste (VIAS) siano da definirsi non in fase di verifica di assoggettabilità VAS o VAS, ma nelle fasi successive.

Si raccomanda il proponente di valutare con Azienda USL Toscana Centro – Dipartimento della prevenzione, la necessità di predisporre in fase progettuale una Relazione Sanitaria Specialistica.

A seguito delle richieste effettuate da alcuni Soggetti Competenti in Materia Ambientale, questo Ufficio ha richiesto alla Autorità Procedente, con nota Ns. Prot. n.17979 del 13/04/2026 le integrazioni e chiarimenti necessari, ai sensi dell'art. 22, comma 4 della L.R. 10/2010.

L'Autorità procedente ha pertanto provveduto a trasmettere le integrazioni, con nota Ns. Prot. n.20963 del 28/04/2026 e prot.n.21148 del 29/04/2026:

- Integrazioni e Chiarimenti per L'autorità Competente- Aprile 2026;
- Relazione invarianza idraulica- Aprile 2026;
- Copia Tavola progetto originario datata 1963.

Conseguentemente, questo Ufficio con nota Ns. prot. n. 21126 del 28/04/2026, ha trasmesso le integrazioni pervenute al MiC - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e la Provincia di Prato ed Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana - Dipartimento del Circondario Empolese.

Dalla trasmissione delle integrazioni, risultano pervenuti i contributi trasmessi da:

- Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana - Dipartimento del Circondario Empolese con nota Ns. prot.n. 23982 del 13/05/2026;
- MiC - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e la Provincia di Prato con nota Ns. prot.n. 24661 del 15/05/2026.
-

Da un'analisi dei contributi alle integrazioni pervenute e sopra citate, si evidenzia e si riporta di seguito quanto in essi contenuto, limitatamente agli aspetti ambientali ritenuti degni di nota:

3 bis) ARPAT - Dipartimento del Circondario Empolese che evidenzia quanto segue:

[...]

Premessa

Si rimanda al nostro precedente contributo prot. ARPAT n. 24604/2026 per il pregresso iter procedimentale. Si ricorda solo che la proposta in questione prevede un intervento nell'area dello stadio più altri 3 interventi che costituiscono forme di contribuzione pubblica in kind¹, le cui previsioni/Schede Norma non sono contenute negli Strumenti Urbanistici comunali, per cui si rende necessaria una Variante Urbanistica al RU vigente e al POC adottato.

Alla luce degli esiti delle valutazioni di ARPAT e del Ministero della Cultura – che richiedevano approfondimenti - sono state chieste integrazioni al proponente, acquisite dall'Autorità Procedente in data 28/04/2026 e trasmesseci lo stesso giorno.

Analisi della documentazione integrativa

Si riportano su ortofoto le 4 aree oggetto di variante al RUC vigente e al POC adottato, consistente nell'inserimento delle seguenti schede norma:

- Scheda Norma Stadio Comunale Carlo Castellani;
- Scheda Norma ID.S1 - Loc. Empoli - Via Livornese/Via San Mamante;
- Scheda Norma PUC.S2 - Loc. Empoli - Via Reno;
- Scheda Norma ID.S3 - Loc. Empoli - Via F.Berni/Via Guido Monaco.



Fig. 1 – Estratto da ortofoto. Sono alcune delle 4 aree interessate da variante urbanistica

Di seguito si elencano le richieste di integrazione/chiarimento da noi a suo tempo formulate, le risposte fornite e le nostre ulteriori osservazioni.

RICHIESTA: *manca una stima dell'impatto del traffico sulla qualità dell'aria dovuto alle previsioni di variante, che il proponente stesso rimanda alle fasi successive, così come l'apporto dovuto ad altre fonti emissive più puntuali quali ad esempio gli impianti termici per le nuove strutture. [...] Non si concorda pertanto con la proposta del progettista di rinviare tali stime in sede pianificazione urbanistica attuativa o di progettazione degli interventi edilizi: esse andranno presentate nell'ambito dell'attuale procedimento, valutando quanto segue:*

- a) i volumi di traffico indotto e le emissioni in atmosfera generati dalle trasformazioni o dall'intervento, e la loro interazione coi livelli di traffico e d'inquinamento atmosferico esistenti;*
- b) la fattibilità tecnica e ambientale di specifiche misure volte:*
 - *alla riduzione del traffico veicolare generato dalla trasformazione stessa;*
 - *all'incentivazione dell'uso del trasporto collettivo;*
 - *all'incentivazione della mobilità ciclabile e pedonale nell'area oggetto d'intervento o trasformazione;*
 - *al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili;*
- c) la realizzazione di interventi compensativi quali la realizzazione di aree a verde e una diffusa piantumazione degli spazi liberi pertinenziali o di aree adiacenti a quelle interessate dagli interventi. Le specie usate per le piantumazioni dovranno avere caratteristiche tali da consentire l'assorbimento degli inquinanti.*

Tale elaborato di valutazione dovrà contenere la descrizione delle modalità e delle misure previste per evitare e/o ridurre gli effetti negativi del progetto sulla qualità dell'aria, attraverso l'attivazione di azioni dirette e indirette che nell'ambito oggetto d'intervento e in quelli comunque interessati dagli impatti producano una diminuzione di emissioni inquinanti.

RISPOSTA: *il proponente premette che approfondimenti di maggior dettaglio non sono possibili in questa fase (di verifica di VAS) come del resto evidenziato nelle Norme di POC, perché richiederebbero livelli di progettazione più avanzati. Fornite tuttavia le seguenti valutazioni in merito alle emissioni di inquinanti da nuovo traffico generato. A partire dal Manuale ITE sono stati calcolati i flussi*

medi giornalieri dovuti alle attività previste dal progetto, in un giorno di presenza della partita di calcio, giorno più critico per il numero di veicoli attratti dall'area (assunto auditorium chiuso il giorno della partita). Flussi suddivisi per area geografica (caso del nuovo Centro Commerciale a Empoli Ovest) o per viabilità di accesso (tutti gli altri interventi) di cui alla seguente tabella.

Area	Intervento	DIREZIONE	
		Via Berni (perc. 3,5 km)	Via Serravalle (perc. 3 km)
Area Est	Ampliamento Stadio	232	176
	Shopping Center	328	328
	Media struttura di vendita	1.000	1.000
	Auditorium	0	0
Area Ovest	Struttura sanitaria	700	0
	Struttura ricettiva	0	704
	TOTALE AREA EST	2.260	2.208
Area Ovest	Area Commercial Empoli Ovest (perc. 4)	1.270	

Tab. 1 – distribuzione dei flussi giornalieri e loro direzione

Quantificate poi le emissioni medie giornaliere generate dai tali flussi veicolari per area e direzione, calcolando le percorrenze medie di accesso nell'area urbana di Empoli secondo le diverse direzioni, usando il database europeo COPERT coi seguenti valori di emissioni unitarie:

Inquinante	Emissioni unitarie
CO2	240 gr/km
SO2	0,8 mg/km
PM10	0,02 gr/km
NO2	0,25 gr/km

Tab. 2 – valori di emissioni unitarie per diversi inquinanti

AREA/DIREZIONE	Inquinante	Emissioni totali
AREA EST/VIA BERNI	CO2	1.107,4 kg
	SO2	6.928 mg
	PM10	158,2 gr
	NO2	1.977 gr
AREA EST/VIA SERRAVALLE	CO2	927,4 kg
	SO2	5.299 mg
	PM10	132,5 gr
AREA OVEST	NO2	1.856 gr
	CO2	711,2 kg
	SO2	4.064 mg
	PM10	101,6 gr
	NO2	1.270 gr

Tab. 3 – valori di emissioni giornaliere per diversi inquinanti

Presi successivamente a riferimento i dati delle concentrazioni fornite dalla Centralina ARPAT di riferimento, ossia la stazione "PI-SANTA-CROCE-COOP". Per confrontare i dati ottenuti coi valori della centralina si è supposto un box volumetrico di diffusione degli inquinanti lungo quanto il percorso fatto per ogni direzione/area di analisi, una larghezza di influenza laterale pari a 100 m (assenza di canyon stradali) e un'altezza di rimescolamento pari a 700 m, avendo condizioni molto dispersive. Di seguito le concentrazioni "aggiuntive" calcolate:

AREA/DIREZIONE	Inquinante	Emissioni	Volume box riferimento	Concentrazione aggiuntiva
AREA EST/VIA BERNI 3	PM10	158.200.000 µg	245.000.000 mc	0,65 µg/mc
	NO2	1.977.000.000 µg	245.000.000 mc	8,07 µg/mc
AREA EST/VIA SERRAVALLE	PM10	132.500.000 µg	210.000.000 mc	0,63 µg/mc
	NO2	1.856.000.000 µg	210.000.000 mc	7,88 µg/mc
AREA OVEST	PM10	101.600.000 µg	280.000.000 mc	0,36 µg/mc
	NO2	1.270.000.000 µg	280.000.000 mc	4,53 µg/mc

Tab. 4 – valori di concentrazioni volumetriche inquinanti giornaliere medie

Il proponente conclude che l'impatto aggiunto dal nuovo traffico veicolare risulta minimo. Infatti, considerando che l'incremento di concentrazioni di PM10 si mantiene inferiore a 1 µg/m³, partendo da un valore medio attuale di circa 23 µg/m³, questo rimane nettamente sotto il valore limite di 40 µg/m³. Per NO2 si hanno incrementi che variano da 4,5 a 8 µg/m³, che sommati ai valori medi attuali di 15 µg/m³ permettono anche in questo caso di rimanere al di sotto della soglia limite di 40 µg/m³.

OSSERVAZIONI: si dà atto al proponente di aver fornito una prima stima dell'impatto sulla qualità dell'aria dovuto al "nuovo" traffico veicolare derivante dalla variante, sebbene non ancora di dettaglio come da lui stesso premesso. Si rileva che la metodologia seguita appare corretta a livello di impostazione e i fattori usati ragionevoli; mancano invece precisi riferimenti alla fonte usata per i fattori di emissione scelti (si parla genericamente di database europeo COPERT), che andranno esplicitati negli approfondimenti che accompagneranno le successive fasi progettuali.

Come evidenziato dallo stesso proponente, l'incremento di PM10 è inferiore a 1 µg/m³ per tutte le varianti in esame, pertanto è condivisibile valutare come basso l'impatto aggiuntivo. In merito all'incremento dell'NO2 si fa presente che è imminente l'adeguamento alla nuova direttiva sulla qualità dell'aria (Dir. 2024/2881) che introdurrà standard più severi, tra cui un dimezzamento del limite per NO2; l'impatto degli 8 µg/m³ stimati a fronte di un valore medio attuale considerato di 15 µg/m³ andrà quindi rivalutato nelle successive fasi progettuali alla luce di tali standard. Si ritiene pertanto che vadano previste specifiche azioni per ridurre e contenere quanto più possibile il potenziale incremento degli ossidi di azoto. Si ritiene inoltre di dover proporre per le successive fasi progettuali:

- l'adozione di specifiche misure volte:
 - alla riduzione del traffico veicolare generato dalla trasformazione stessa;
 - all'incentivazione dell'uso del trasporto collettivo;

- all'incentivazione della mobilità ciclabile e pedonale nell'area oggetto d'intervento o trasformazione;
- al risparmio energetico ed all'utilizzo di fonti rinnovabili.
- la realizzazione di interventi compensativi, quali la realizzazione di aree a verde e una diffusa piantumazione degli spazi liberi pertinenziali o di aree adiacenti a quelle interessate dagli interventi. Le specie usate per le piantumazioni dovranno avere caratteristiche tali da consentire l'assorbimento degli inquinanti.

RICHIESTA: va innanzitutto segnalato un errore di un fattore 10 su alcune stime relative a fabbisogni idrici e conseguenti produzioni di reflui per i futuri proposti auditorium, media struttura di vendita ed esercizi di vicinato, con evidenti ripercussioni sui previsti emungimenti totali e sulla quantità di reflui complessivamente prodotti [...]. Da chiarire in proposito se le garanzie a suo tempo offerte da Acque S.p.a. per il dimensionamento del PSI possano valere anche per le quantità in tal senso da ricalcolare.

RISPOSTA: il progettista precisa innanzitutto che non prevede un incremento dei fabbisogni idrici per l'impianto sportivo, in quanto già esistente, mentre lo prevede per le nuove funzioni commerciali, direzionali e di servizio e attrezzature e servizi sportivi, stimando un fabbisogno annuo idropotabile di 165 litri/m²SE. Correttamente ricalcolati i fabbisogni per ogni attività:

- Auditorium: 2.650 m² * 165 litri = 437,2 m³/anno;
- Media struttura di vendita: 3.035 m² * 165 litri = 500,7 m³/anno;
- Esercizi di vicinato: 2.950 m² * 165 litri = 486,7 m³/anno,

un totale di 1.425 m³/anno. Tale stima va a sommarsi ai 98.071 m³/anno già previsti per l'UTOE 7 EM dal primo POC. Tenuto conto che i fabbisogni idrici previsti per l'intero POC sono stimati per 173.964 m³/anno, l'incremento previsto dalla variante non comporta criticità in termini idrici.

Rispetto alla garanzia di approvvigionamento idrico sostenuta per il primo POC da Acque S.p.a. per il PSI, sulla base delle stime rivisitate il progettista aggiorna la tabella riassuntiva dei quantitativi richiesti dal nuovo POC, apprendone che i fabbisogni in previsione rappresentano il 72% della risorsa disponibile per l'UTOE 7 EM e il 48% per l'intero POC, pertanto sono sostenibili.

UTOE	RESIDENZIALE		TURISTICO RICETTIVO		COMMERCIALE E DIREZIONALE E DI SERVIZIO		PRODUTTIVO		TOTALE		% sulla PSI ACQUE
	MC d'anno	l/ra	MC d'anno	l/ra	MC d'anno	l/ra	MC d'anno	l/ra	MC d'anno	l/ra	
UTOE 3 EM - La città produttiva dell'Anno	0	0,00	0	0,00	3.958	0,13	16.306	0,52	19.264	0,53	54%
UTOE 4 EM - La piana dell'Elce	4.182	0,13	0	0,00	0	0,00	0	0,00	4.182	0,13	42%
UTOE 5 EM - L'Orme e il Turbone	803	0,03	3.051	0,10	0	0,00	0	0,00	3.854	0,12	42%
UTOE 6 EM - La piana Pierluibana	41.903	1,30	0	0,00	1.166	0,03	605	0,02	42.727	1,30	64%
UTOE 7 EM - La città sull'Anno	88.656	2,81	0	0,00	1.623	0,05	8.388	0,27	90.455	2,79	72%
UTOE 8 EM - Gli insediamenti storici sull'Anno	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0%
TOTALE	134.591	4,21	3.051	0,10	5.179	0,18	25.291	0,80	168.112	5,34	47%
	133.415	4,21	3.051	0,10	7.861	0,24	29.637	0,94	173.964	5,32	48%

Tab. 5 - estratto dei fabbisogni idrici suddivisi per risorsa in base alle aree UTOE previste dal POC. In celeste, le stime dei fabbisogni idrici annuali e le percentuali (%) previsti secondo la variante.

OSSERVAZIONI: si prende atto dei chiarimenti forniti, riscontrando comunque che la tabella 1 presenta alcuni errori: dovrebbe riportare per l'UTOE 7 EM – funzione commerciale, direzionale e di servizio – un valore di 1.523+1.425= 2.948 m³ /anno anziché 2.644 m³/anno, da cui deriva un totale annuo di 86.724+2.948= 89.672 m³/anno anziché 98.071 m³/anno (dato già errato in partenza). Tale errore non comporta comunque un incremento delle stime dei consumi, pertanto restano valide le considerazioni del progettista e dunque la sostenibilità dal punto di vista del fabbisogno idrico della variante.

RICHIESTA: ai fini di una maggiore garanzia in termini di significatività dell'impatto ambientale sulla risorsa idrica e, per poter avere tutti gli elementi sufficienti a valutare la non assoggettabilità a VAS del piano, occorrerà fornire in questa fase informazioni sui possibili impatti dei nuovi scarichi, stimando i contributi allo scarico dei reflui avviati al depuratore di Pagnana nelle condizioni di picco di carico, tenuto conto sia di quanto proposto in variante che di quanto già previsto per le altre UTOE del POC, i cui contributi erano già stati valutati nella riadozione del piano.

RISPOSTA: a seguito della revisione delle stime dei fabbisogni idrici il progettista ricalcola conseguentemente anche i contributi allo scarico avviati al depuratore di Pagnana. Assumendo 0,8 l di refluo per ogni litro di acqua immessa in rete (circa l'80% dell'approvvigionamento idrico) le stime diventano:

- Auditorium: 349,7 m³ reflui /anno;
- Media struttura di vendita: 400,5 m³ reflui /anno;
- Esercizi di vicinato: 389,3 m³ reflui /anno,

per un totale di circa 1.140 m³/anno, quantitativo che va a sommarsi a quello già stimato nel primo POC precedente la variante (50.523 m³/anno). Riportati di seguito i valori corretti degli afflussi fognari generati dalle varie aree in progetto secondo il nuovo POC.

Tab. 7 - fasi uso servizi (picco massimo nell'intervallo)

LOLITE	3'500	2'500	0	2'300	2'100	21'000	11'240
PILOE 6 EN - G.1	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.2	1'100	1'000	0	1'000	5'140	8'170	8'900
PILOE 6 EN - G.3	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.4	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.5	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.6	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.7	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.8	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.9	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.10	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.11	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.12	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.13	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.14	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.15	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.16	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.17	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.18	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.19	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.20	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.21	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.22	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.23	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.24	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.25	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.26	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.27	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.28	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.29	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.30	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.31	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.32	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.33	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.34	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.35	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.36	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.37	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.38	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.39	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.40	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.41	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.42	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.43	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.44	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.45	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.46	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.47	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.48	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.49	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.50	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.51	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.52	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.53	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.54	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.55	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.56	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.57	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.58	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.59	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.60	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.61	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.62	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.63	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.64	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.65	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.66	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.67	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.68	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.69	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.70	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.71	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.72	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.73	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.74	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.75	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.76	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.77	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.78	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.79	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.80	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.81	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.82	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.83	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.84	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.85	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.86	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.87	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.88	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.89	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.90	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.91	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.92	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.93	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.94	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.95	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.96	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.97	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.98	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.99	0	0	0	0	0	0	0
PILOE 6 EN - G.100	0	0	0	0	0	0	0

Il progettista inoltre precisa che la sostenibilità in termini di capacità depurativa dei reflui da parte dell'impianto di Pagnana è strettamente correlata al progetto di collegamento all'impianto Cuoiodapur di San Miniato, inserito in un ampio programma di riorganizzazione dell'intero sistema di gestione reflui dell'Alto Valdarno previsto dal Piano di Ambito ATO2. Pertanto, pur non ravvisando già particolari criticità rispetto ai contenuti incrementi di reflui a seguito della variante, dichiara che andrà posta attenzione ai nuovi carichi di reflui al depuratore in fase attuativa, sia in termini di capacità depurativa residua in quel momento, sia dell'avvenuto collegamento al Cuoiodapur, la cui conclusione dei lavori è prevista per fine 2027. Infine si afferma che non si ravvedono criticità in termini di carico di reflui in quanto le attività dell'Auditorium e le partite allo stadio non si svolgeranno in contemporanea, così evitando picchi idraulici al depuratore.

OSSERVAZIONI: si prende atto dei chiarimenti forniti.

RICHIESTA: Da proporre, inoltre, misure di mitigazione più dettagliate e specifiche sulla base dell'eco-sostenibilità prevista dal piano. Le misure proposte dovranno in particolare mirare a ridurre il carico in ingresso al depuratore e l'invarianza idraulica nei casi di picco di carico, e a ottimizzare il riuso della risorsa idrica, a partire dal recupero delle acque meteoriche, limitandone l'avvio al depuratore tramite fognatura bianca.

RISPOSTA: riguardo alle azioni di mitigazione previste nella relazione di invarianza idraulica l'installazione di 4 vasche di accumulo con lo scopo di gestire i carichi di picco idraulico. In particolare nella relazione viene specificato quanto segue.

La rete fognaria esistente a servizio dello stadio è di tipo misto con scatolare di larghezza 2 m che attraversa il campo di calcio e la curva nord. Tale sistema verrà deviato verso l'esterno dello stadio e vi saranno collettate le eventuali nuove immissioni. I parametri idraulici non subiranno variazioni, neppure la lunghezza della condotta che resterà pressoché la stessa. La rete di fognature nere subirà anch'essa delle modifiche al solo scopo di deviarle rispetto alle nuove immissioni, sempre senza alterare le caratteristiche idrauliche.

STADIO: i picchi di portata delle acque nere relativi alle attività dello stadio non saranno in concomitanza coi picchi urbani. Tali valutazioni sono state condotte considerando gli andamenti temporali dei consumi idrici urbani, sul profilo di utilizzo dei servizi igienici, sulla valutazione dei picchi di portata e sulla verifica del volume di accumulo delle vasche che verranno installate.

Dall'analisi dei dati il progettista afferma che mentre il sistema è già dimensionato per picchi serali, nelle ore pomeridiane centrali la rete è sottoutilizzata. Di seguito vengono individuati in tabella i periodi significativi di utilizzo dei servizi igienici durante un evento sportivo allo stadio:

Fase	Durata	Uso servizi
Afflusso spettatori	60 min prima	basso-medio
Primo tempo	45 min	molto basso
INTERVALLO	15 min	PICCO MASSIMO
Secondo tempo	45 min	molto basso
Deflusso	45-60 min	medio

Tab. 7 - fasi uso servizi (picco massimo nell'intervallo)

Nel caso di evento sportivo serale (partita delle 20:45) il progettista mette a confronto i picchi urbani con quelli dello stadio, affermando che il picco dello stadio si presenterebbe più probabilmente in una fascia oraria in cui il picco serale urbano è già avvenuto.

Orario	Stato rete urbana	Stato stadio
19:30-20:30	salita verso picco urbano	afflusso leggero
20:45-21:30	picco urbano in discesa	uso minimo
21:30-21:45	rete urbana in calo	PICCO STADIO

Tab. 8 - confronto fra picco della rete urbana e picco dell'evento sportivo

Egli afferma inoltre che sebbene lo stadio verrà progettato con un incremento di numero degli spettatori di 1.633, tale casistica è strettamente relativa a un massimo di 2 o 3 partite all'anno, secondo i numeri di spettatori partecipanti alle partite del campionato 2023-2024. Conteggiando un massimo di 17.800 spettatori (massima capienza del nuovo stadio), con un consumo specifico medio a evento sportivo di 12 litri/spettatore con una percentuale di utilizzo del 70%, il volume di acque nere generate per evento sportivo e concentrato nei 15 minuti dell'intervallo sarà di 150 m³ (17.800*12 litri*0,7) con una portata di picco di 166 litri/s (150 m³ / 0,25 h = 600 m³/h). Tale picco, sebbene importante, risulta concentrato in un tempo di breve durata.

AUDITORIUM: se ne considera un uso saltuario e non in concomitanza con gli eventi sportivi. Ha una superficie di 2.600 m² con

un affollamento di 1 persona/m², da cui si ottiene una stima di 39 m³ /giorno considerando 15 giorni.

AREA DI VENDITA: ha dimensione pari a 500 m² da progetto. Porterà a un volume di scarico di circa 3,75 m³ /giorno, considerando cautelativamente una densità di 0,25 persone/m² con un consumo idrico giornaliero di 25-40 litri/persona. Tale contributo si integra senza criticità nella produzione di reflui urbani, senza particolari picchi di portata.

ESERCIZI DI VICINATO: area di vendita complessiva di circa 1.536 m². La stima delle utenze è stata ottenuta considerando un affollamento medio di 0,2 persone a m² per 30 litri/persona al giorno di consumo idrico. Quindi per un numero di persone di circa 307 (1.536 m²*0,2persone/m²) si ottiene un volume medio di circa 9,2 m³/giorno (su una media di 30 giorni al mese). In ordine al carico organico in progetto di variante - che verrebbe potenzialmente avviato al depuratore di Pagnana - il progettista produce anche una stima in termini di BOD5. Considerando che il picco di presenze e flussi avverrebbe durante un evento sportivo, in tale circostanza la maggior parte delle attività originate dalle aree di vendita (sole attività potenzialmente concomitanti con lo stadio) sarebbero chiuse. Stimandone un 30% attive si ottiene un carico d'inquinante organico di 7,7 kg BOD/giorno: (125+307 persone) *0,30*60/1000. Il carico organico generato da un evento sportivo in condizioni di massima capienza sarebbe invece 1.068 kg BOD/giorno (17.800*60/1000). L'incremento percentuale rispetto a un evento sportivo è dunque pari allo 0,72% (7,7/1068). Pertanto, l'incremento dei reflui avviati al depuratore a seguito della variante riguarda per lo più l'incremento di 1.633 spettatori previsti per lo stadio, comunque limitati a brevi durate e in momenti in cui non sono generalmente previsti picchi di carico urbano, mentre le nuove attività commerciali previste da progetto non produrranno picchi né incrementi significativi rispetto allo stato attuale. Per quanto riguarda l'invarianza idraulica e il recupero delle acque meteoriche il progettista afferma quanto segue.

Le acque piovane ricadenti sulle nuove coperture dello stadio verranno avviate al Rio Mosca. Il progetto prevederà l'eliminazione della pista di atletica nello stadio, rendendolo area esclusiva per eventi calcistici, la realizzazione di 3 campi da basket da ubicarsi in attuale area verde in prossimità del parcheggio (area in riqualificazione) e due nuove aree parcheggio arredate da aiuole a verde. Tali modifiche porteranno a un lieve incremento del carico idraulico, in quanto aumenterà il coefficiente di afflusso alla rete fognaria, ottenendosi aree con le caratteristiche riassunte in tabella di seguito:

	Sup. mq	coeff.		Sup. mq	coeff.
Tribune e servizi pertinenziali	15335	1	Cop. Tribuna	19084	1
campo e dintorni drenante	10415	0,3	campo e dintorni drenante	10024	0,3
pista di atletica	9160	0,5	area pertinenze pavimentate	1800	0,9
Sussidiario e altro:			Nuovo parcheggio al sussidiario:		
campo	11500	0,3	stadi:	2500	0,5
altro pavimentato	8900	0,9	aiuole	3500	0,9
			asfalto	7300	0,9
attuale nella parte del nuovo parcheggio lato Orme:			collegamento al campo	7000	0,9
verde	880	0,3			
asfalto	2318	0,9	Nuovo parcheggio lato Orme:		
			stadi:	800	0,5
Attuale nella parte Nuovi campi Basket e aree accessorie:			aiuole	240	0,9
parcheggio attuale asfaltato:	1200	0,9	asfalto	2160	0,9
verde	4180	0,3			
			Nuovi campi Basket e aree accessorie:		
			stadi:	275	0,5
			aiuole	281	0,9
			asfalto	3000	0,9
			campi	1824	1

Tab. 9 – Confronto superfici e coefficienti di afflusso tra lo stato attuale (a sx) e lo stato di progetto (a dx).

La superficie complessiva degli interventi allo stato di progetto è di 6 ettari. I coefficienti di afflusso medio-pesati risulterebbero quindi di 0,62 allo stato attuale contro 0,75 per quello di progetto. Per mantenere l'invarianza idraulica, il progettista calcola quello che è il volume di compenso attraverso il metodo dell'invaso, secondo la seguente relazione: $W = W^{\circ} * (\Phi / \Phi^{\circ})^{1 / (1-n)} - 15 * I - (50 * P)$

Ove:

W: volume dell'invaso allo stato di progetto

W[°]: volume dell'invaso ante-operam (stato attuale), ottenuto a partire dalla quota superficie impermeabile e permeabile allo stato attuale (I[°] e P[°])

Φ: coefficiente di afflusso medio-pesato allo stato progetto

Φ[°]: coefficiente di afflusso medio-pesato allo stato attuale

I: quota superficie impermeabile allo stato di progetto (per la quale si assume un invaso di 15 m³/ha)

P: quota superficie permeabile allo stato di progetto (ottenuto come 1-I, per la quale si assume invece un invaso di 50 m³/ha)

n: esponente della curva di possibilità pluviometrica che può essere desunto direttamente dalle note Linee Segnalatrici di Possibilità pluviometrica regionali, ottenendo, per il tempo di ritorno 200 anni e per l'area dello Stadio = 0,275.

Nel caso in esame dai dati in tabella si ottiene I[°]=45,1% e P[°]=76,5%. Di conseguenza il progettista stima gli altri parametri come segue:

w [°] (mc/ha)=	30.79
Φ [°] =	0.620
Φ=	0.750
n=	0.275
I=	0.765
P=	0.235
w (mc/ha)=	16.77
Volume [mc]	100.27

Dalle stime, si vince che è necessario un volume di compenso rispetto alle modifiche di circa 100 m³. Prevista perciò l'installazione di 4 vasche di accumulo/laminazione interrata, ognuna di 10-15 m³, e di una rete di almeno 80 pozzi di dimensioni 80X80 cm² e

altezza netta 120 cm, capaci di contenere complessivamente un volume di massimo 66 m³ (0,8*0,8*1,2*80).

OSSERVAZIONI: si prende atto di tutto quanto precisato dal progettista, accogliendo nello specifico la proposta di modifica al sistema di compensazione previsto da progetto per garantire l'invarianza idraulica del sito. Si fa presente fin da subito che questo nuovo sistema andrà comunque valutato dal punto di vista tecnico, tenuto conto che oltre il 60% dell'invarianza è progettualmente garantito dalla rete di pozzi e solo il 40% da vasche che potrebbero essere installate cautelativamente con una capacità maggiore di 10 m³. Oltre a ciò nella planimetria di progetto rappresentante il sistema di compensazione, comprensivo di vasche (in blu) e della rete di pozzi (in celeste), sono raffigurati - probabilmente per mero errore - due sistemi di trattamento con fossa biologica e pozzetto degrassatore (in arancio e rosso) collocati in successione a due delle quattro vasche di accumulo. Per quanto descritto le 4 vasche servirebbero le acque meteoriche ricadenti su aree non contaminate, non necessitando quindi di trattamento con fossa biologica e degrassatore, tipicamente impiegato per i reflui civili. Il sistema di compensazione idraulica andrà pertanto valutato negli aspetti tecnici prima della sua realizzazione. Di seguito se ne riporta un estratto con legenda.



Fig. 2 - Estratto planimetrico della rete fognaria a servizio dello stadio, compresa dei sistemi di collettamento, dei trattamenti dei reflui civili e di alcuni pozzi del sistema di compensazione. Nei cerchi rossi, sono indicati i due sistemi di trattamento (in arancio e rosso) posti dopo due cisterne per la raccolta delle acque piovane di capacità minima 10 m³ (rettangolo blu); nel cerchio verde, indicate invece le altre due cisterne collegate direttamente alla rete fognaria, senza altri sistemi di trattamento.

Si riportano infine qui di seguito le proposte di condizioni ambientali già avanzate col nostro precedente contributo e che si ritengono tuttora valide:

- si ricorda che i progetti andranno corredati da un elaborato di valutazione che verifichi sia la rilevanza degli impatti sul territorio e sull'ambiente che il rispetto delle regole di tutela ambientale e paesaggistica e delle condizioni alla trasformazione dettate dal POC.
- in merito ai procedimenti di bonifica in corso e non ancora conclusi si riscontra a oggi in SISBON2, come indicato dal progettista, che l'area d'intervento sullo Stadio Castellani ricade quasi del tutto nel sito denominato FICEV096 "Campo Pozzi Zona sportiva Parco di Serravalle", con iter in corso ai fini della bonifica. Si fa però notare che la perimetrazione del suddetto sito ricade in parte anche nella previsione "PUC.S2 - LOC. EMPOLI - VIA RENO", ciò di cui si dovrà tener conto.
- si ricordano gli obblighi di cui al D.Lgs. 152/2006, art. 242-ter, per interventi da realizzarsi in siti oggetto di bonifica. In particolare si fa presente che è possibile svolgerne nel rispetto delle condizioni di cui allo stesso articolo, co. 1 e 1-bis, con verifica da parte dell'autorità competente ai sensi del D.Lgs. 152/2006, titolo V, parte IV, nell'ambito dei procedimenti di approvazione e autorizzazione degli interventi e, ove prevista, nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale.
- in merito alla matrice aria dovrà essere aggiornato il quadro normativo di riferimento tenendo conto delle nuove linee guida per la redazione dei PAC.
- si ricordano gli indirizzi tecnici già proposti dalle NTA del POC riadottato, in merito agli artt. 63.2, co. 2, lett. c) rispetto alle soluzioni per la riduzione dei prelievi idrici e l'eliminazione degli sprechi, e 63.3, co. 1, lett. b) per quanto concerne il collettamento al depuratore e il riuso delle acque meteoriche.
- sarà necessario predisporre già nelle fasi preliminari una progettazione dei fabbricati che tenga conto delle problematiche acustiche, in coordinamento con le scelte architettoniche e impiantistiche, per garantire il rispetto dei requisiti normativi ed evitare il ricorso a interventi correttivi successivi generalmente meno efficaci e più onerosi.
- è necessario che nelle fasi successive, quando saranno noti aspetti di maggior dettaglio delle sorgenti, siano approfonditi gli scenari emissivi legati agli eventi e al traffico indotto e siano individuate eventuali misure di mitigazione, con particolare riferimento al periodo serale/ notturno, connesse alle sorgenti delle nuove infrastrutture e alla fruizione dello stadio.

Conclusioni

Si ritiene che dal punto di vista ambientale siano state fornite informazioni sufficienti a permetterci di valutare che la variante in progetto non genererà ulteriori effetti significativi sull'ambiente rispetto a quanto valutato per l'attuale RU vigente e POC adottato, e che non vada quindi assoggettata alla Valutazione Ambientale Strategica secondo le disposizioni del D.Lgs. 152/2006 e della L.R. 10/2010, individuando fin d'ora nel testo evidenziato con carattere grassetto alcune proposte di condizioni ambientali per le future fasi progettuali.



Considerazioni

Si rileva il parere positivo di ARPAT a non sottoporre il procedimento a VAS, si rimanda alle fasi progettuali i seguenti aspetti:

- 1) in coerenza con i contributi di ARPAT:
 - a) effettuare approfondimenti sulle emissioni di inquinanti da nuovo traffico generato dalle previsioni, nella cui predisposizione andranno esplicitati i precisi riferimenti alle fonti dati utilizzate per i fattori di emissione;
 - b) prevedere specifiche azioni per ridurre e contenere quanto più possibile il potenziale incremento degli ossidi di azoto.
 - c) Si ritiene inoltre di dover proporre per le successive fasi progettuali:
 - i) l'adozione di specifiche misure volte:
 - (1) alla riduzione del traffico veicolare generato dalla trasformazione stessa;
 - (2) all'incentivazione dell'uso del trasporto collettivo;
 - (3) all'incentivazione della mobilità ciclabile e pedonale nell'area oggetto d'intervento o trasformazione;
 - (4) al risparmio energetico ed all'utilizzo di fonti rinnovabili.
 - ii) la realizzazione di interventi compensativi, quali la realizzazione di aree a verde e una diffusa piantumazione degli spazi liberi pertinenziali o di aree adiacenti a quelle interessate dagli interventi. Le specie usate per le piantumazioni dovranno avere caratteristiche tali da consentire l'assorbimento degli inquinanti.
 - d) il sistema di compensazione previsto da progetto per garantire l'invarianza idraulica del sito, andrà valutato negli aspetti tecnici prima della sua realizzazione, anche al fine di determinare la necessità di trattamento con fossa biologica e degrassatore, tipicamente impiegato per i reflui civili;
 - e) si ricorda che i progetti andranno corredati da un elaborato di valutazione che verifichi sia la rilevanza degli impatti sul territorio e sull'ambiente che il rispetto delle regole di tutela ambientale e paesaggistica e delle condizioni alla trasformazione dettate dal POC;
 - f) in merito ai procedimenti di bonifica in corso e non ancora conclusi si riscontra a oggi in SISBON, come indicato dal progettista, che l'area d'intervento sullo Stadio Castellani ricade quasi del tutto nel sito denominato FICEV096 "Campo Pozzi Zona sportiva Parco di Serravalle", con iter in corso ai fini della bonifica. Si fa però notare che la perimetrazione del suddetto sito ricade in parte anche nella previsione "PUC.S2 - LOC. EMPOLI - VIA RENO", ciò di cui si dovrà tener conto.
 - g) si ricordano gli obblighi di cui al D.Lgs. 152/2006, art. 242-ter, per interventi da realizzarsi in siti oggetto di bonifica. In particolare si fa presente che è possibile svolgerne nel rispetto delle condizioni di cui allo stesso articolo, commi 1 e 1-bis, con verifica da parte dell'autorità competente ai sensi del D.Lgs. 152/2006, titolo V, parte IV, nell'ambito dei procedimenti di approvazione e autorizzazione degli interventi e, ove prevista, nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale.
 - h) in merito alla matrice aria dovrà essere aggiornato il quadro normativo di riferimento tenendo conto delle nuove linee guida per la redazione dei PAC.
 - i) si ricordano gli indirizzi tecnici già proposti dalle NTA del POC riadottato, in merito agli artt. 63.2, co. 2, lett. c) rispetto alle soluzioni per la riduzione dei prelievi idrici e l'eliminazione degli sprechi, e 63.3, co. 1, lett. b) per quanto concerne il collettamento al depuratore e il riuso delle acque meteoriche
 - j) sarà necessario predisporre già nelle fasi preliminari una progettazione dei fabbricati che tenga conto delle problematiche acustiche, in coordinamento con le scelte architettoniche e impiantistiche, per garantire il rispetto dei requisiti normativi ed evitare il ricorso a interventi correttivi successivi generalmente meno efficaci e più onerosi.
 - k) è necessario che nelle fasi successive, quando saranno noti aspetti di maggior dettaglio delle sorgenti, siano approfonditi gli scenari emissivi legati agli eventi e al traffico indotto e siano individuate eventuali misure di mitigazione, con particolare riferimento al periodo serale/notturno, connesse alle sorgenti delle nuove infrastrutture e alla fruizione dello stadio.

Conclusioni

Si rileva il parere positivo di ARPAT a non sottoporre il procedimento a VAS, e si condivide quanto segnalato per le future fasi progettuali.



4 bis) Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Firenze e la Provincia di Prato, che evidenzia quanto segue:

[...]

Preso atto che gli interventi non ricadono in aree sottoposte a vincolo paesaggistico e che non sono presenti beni immobili vincolati o tutelati ope legis ai sensi dell'art 10 c.1 e art 12 c.1 del D.Lgs. 42/2004,

questa Soprintendenza, in qualità di soggetto competente in materia ambientale, ritiene per quanto di competenza che il medesimo **non sia da assoggettare alla Procedura di VAS**.

Ad ogni buon fine si ricorda che, per i terreni interessati dall'intervento, qualora appartenenti ai soggetti di cui all'art. 10, c. 1 del D. Lgs. 42/2004 e destinati ad alienazione, è necessario attivare la verifica ai sensi dell'art.12 del D.lgs.42/2004 tramite la procedura di richiesta di *accertamento preliminare dei requisiti di interesse culturale ai sensi dell'art 10 co. 1 del D.Lgs. 42/2004* e conseguentemente andrà eventualmente integrato il documento preliminare. Si rammenta infine la comunicazione prot. n. 11343 del 22.04.2025 riguardante la Tutela archeologica: nell'attuazione dei progetti in coerenza con le schede norma oggetto del presente procedimento, qualora i medesimi siano sottoposti al D.Lgs. 36/2023 e qualora siano previsti scavi e movimenti terra, la documentazione deve includere la relazione VPIA. Verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 41, c.4 e all. 8. Si chiede la presentazione di elaborati utili a far capire l'entità degli scavi in termini di estensione e profondità.

[...]

Considerazioni

Si prende atto che per il MiC il procedimento in questione non sia da sottoporre a VAS, si chiede al proponente di tenere in considerazione, qualora necessario gli approfondimenti indicati nelle successive fasi urbanistiche e progettuali, sia per la parte di interesse culturale che per la parte di tutela archeologica.

Conclusioni

Si prende atto che per il MiC il procedimento in questione non sia da sottoporre a VAS.

Al fine di non duplicare procedimenti nelle sedi di esame degli aspetti paesaggistici e culturali (nello spirito di semplificazione indicato dall'art.8 comma 1 e dall'art.23 della L.R. 10/2010), si ritiene opportuno che gli eventuali approfondimenti possono essere affrontati in sede di Conferenza paesaggistica ai sensi dell'art. 21 del PIT/PPR.

Per la parte inerente i Beni archeologici, il presente contributo può essere apprezzato come un "vademecum" sul rispetto della disciplina di carattere ambientale, nonché come una serie di raccomandazioni da tenere in considerazione nel complesso processo di "governo del territorio", da applicarsi non necessariamente e/o non esclusivamente nella fase di formazione del piano in oggetto ma anche nelle successive fasi. Si invita l'Autorità Procedente a considerare come utile riferimento quanto in essi contenuto.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Gianni Nesi

CONSIDERAZIONI

Considerata, ai fini istruttori, nonché a seguito di quanto emerso dai soggetti e autorità ambientali coinvolti nel procedimento, la seguente checklist che prende in considerazione gli impatti (nullo ☺; non significativo ☹; da approfondire ☹) relativi ai criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi individuati nell'allegato 1 della L.R. 10/2010 e che sembra non determinare per la proposta in oggetto, caratterizzata da scala di dettaglio urbanistico/strategico, l'insorgenza di impatti ambientali significativi:

1. Caratteristiche del piano o programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi	
- in quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;	☺
- in quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;	☺
- la pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle condizioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;	☺
- problemi ambientali relativi al piano o programma;	☺
- la rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o della protezione delle acque);	☺
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;	☺
- carattere cumulativo degli impatti;	☺
- natura transfrontaliera degli impatti;	☺
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	☹
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);	☺
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:	
- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;	☺
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;	☺
- dell'utilizzo intensivo del suolo;	☹
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale;	☺



CONCLUSIONI

Per quanto sopra si ritiene che la proposta in oggetto non comporti impatti significativi sull'ambiente, raccomandando di attenersi a quanto sopra evidenziato nelle singole conclusioni punto per punto. Si suggerisce, pertanto, che la proposta in oggetto possa essere esclusa dal procedimento di VAS di cui all'art.23 e seguenti della LR 10/2010.

Il Responsabile della
Direzione Progetti Strategici
(Autorità Competente V.A.S.)
Ing. Carlo Ferrante

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.